

RIPRESA: SPORT NAZIONALE

Come molti sapranno, la ripresa televisiva è uno degli aspetti fondamentali della produzione. Al momento, e salvo modifiche contrattuali, l'operatore di ripresa dovrebbe essere in Rai **l'unica figura** preposta all'utilizzo di telecamere per la ripresa televisiva.

Eccezione a questo è la figura dello specializzato delle sedi regionali che ha acquisito, qualche anno fa, l'accessorietà della mansione per quanto riguarda il posizionamento delle camere e la ripresa di scene semplici e statiche.

Quanto fu accettato per logica su un prodotto regionale che viveva ritmi e qualità differenti da un Centro di Produzione è stato ampiamente superato dalla realtà produttiva degli ultimi anni delle sedi regionali da "Buongiorno Regione" in poi, con spazi maggiori che hanno arricchito la programmazione delle sedi e quindi la qualità dell'attività produttiva, non senza problemi, dello specializzato-operatore.

Oggi la situazione sta evolvendo in una direzione frammentaria e, a nostro avviso, fuori controllo, dato che a guidarla non è una pianificazione aziendale di evoluzione professionale concordata con le OOSS, ma le singole realtà produttive (Centri di produzione, Sedi, Reti e addirittura singole Redazioni) in un caos sull'attività di ripresa che si ripercuote sul prodotto e sulla serenità di ogni possibile futura evoluzione della professione.

Le richieste aziendali nei vari tavoli della flessibilità immaginano che la ripresa possa essere prerogativa di altre figure professionali (specializzati nelle sedi anche per riprese complesse, programmisti nei cptv, tecnici nelle news), prevedendo anche la figura del videomaker che accorpa "ripresa, regia e montaggio".

La realtà supera in tanti casi e senza NESSUN ACCORDO SINDACALE, queste immagini aziendali.

Programmisti (a scrittura o interni) o tecnici (per Rainews) che effettuano riprese con "telecamerine" collegandosi anche in diretta attraverso mezzi non usuali (internet o umts).

Questo si lega ad una realtà di appiattimento di riconoscimento della professione e non ultimi ormai quasi decennale e a all'impossibilità di percorsi di carriera alternativi.

I facenti funzione di mansione superiore ormai dilagano, le posizioni apicali "scoperte" sono sempre più numerose, e solo grazie al grande spirito di sacrificio dei colleghi si evitano sovente cadute della qualità del prodotto.

Se a questa situazione sommiamo la prossima digitalizzazione delle news dove, a fronte di innovazioni tecnologiche che ancora non conosciamo bene, l'azienda ha già ipotizzato al tavolo una possibile razionalizzazione del numero degli operatori impegnati, e le richieste aziendali fatte la scorsa stagione agli operatori a TD di cambiare su base volontaria la mansione, la situazione non è rosea.

Se poi non si riesce, come dichiarato dall'azienda per problemi legali, a recuperare l'attività di ripresa per le truppe delle news e se non si riesce a portare internamente altre attività, questo si tradurrà in un odioso ed inaccettabile esubero del numero di operatori necessari e ad un contestuale abbassamento della qualità del prodotto RAI.

Per questo e per il fatto che i colleghi di Roma saranno i primi ad affrontare le difficoltà della digitalizzazione, la Segreteria Regionale dello Snater chiede ulteriori e rapidi chiarimenti sul futuro di tutta la categoria.

Segreteria Regionale Lazio